

## IL VOLTO DELLA PREGHIERA

*“Proprio per questo nei giorni della sua vita terrena egli offrì preghiere e suppliche con forti grida e lacrime a colui che poteva liberarlo da morte e fu esaudito per la sua pietà”.*  
(Eb 5,7)

Agli occhi del lettore superficiale e frettoloso i quattro Vangeli raccontano un Gesù sempre in movimento, in cammino per le strade della terra promessa intento a insegnare, a guarire, a raccontare parabole, a controbattere gli attacchi di coloro che volevano eliminarlo. Un Gesù, quindi, sempre ed instancabilmente in azione.

Andando più a fondo, in realtà, i Vangeli, specialmente l'evangelista Luca, ci rivelano anche un Gesù che spesso cercava di ritirarsi a pregare, solo o insieme ai suoi discepoli: *“Appena li ebbe congedati, salì sul monte a pregare”*<sup>68</sup>; ed ancora: *“Ed egli disse loro: venite in disparte, in un luogo solitario, e riposatevi un po’”*<sup>69</sup>.

La preghiera, quindi, intesa come un riposare in Dio, partecipare del Suo “riposo”, un contemplare le Sue meraviglie e, pertanto, un riprendere forze e slancio per annunciare il suo Regno.

Gesù addirittura ha cura di scegliere luoghi e orari adatti ove potersi ritirare a pregare: *“Al mattino, si alzò quando ancora era buio e, uscito di casa, si ritirò in un luogo deserto e là pregava”*<sup>70</sup>, rivelando così la via privilegiata per entrare e rimanere in comunione con il Padre, lontani, in modo particolare, dai rumori spesso assordanti delle città.

Di conseguenza anche il suo insegnamento è su questa linea. Lo troviamo, infatti, in diverse occasioni ad insegnare alle folle e ai suoi discepoli<sup>71</sup> di non imitare l'ipocrisia di coloro *“che amano pregare ritti nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, per essere visti dagli uomini”*<sup>72</sup> e ad indicare un luogo semplice dove raccogliersi per la preghiera: *“Tu invece, quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto”*<sup>73</sup>.

La preghiera è presente a mo' di filigrana in tutta la vita terrena di Gesù, essa è l'esperienza mediante la quale Gesù ci rivela la sua perenne e mai interrotta comunione con il Padre e lo Spirito Santo. Tutto ciò ci viene rivelato, in modo particolare, nella teofania nel fiume Giordano, così come viene raccontata dall'evangelista Luca: *“Quando tutto il popolo fu battezzato e mentre Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e scese su di lui lo Spirito Santo in apparenza corporea, come di colomba, e vi fu una voce dal cielo: Tu sei il mio figlio prediletto, in te mi sono compiaciuto”*<sup>74</sup>.

La preghiera di Gesù precede la scelta di coloro che tra i discepoli saranno chiamati Apostoli: *“In quei giorni Gesù se ne andò sulla montagna a pregare e passò la notte in orazione. Quando fu giorno, chiamò a sé i suoi discepoli e ne scelse dodici, ai quali diede il nome di apostoli”*<sup>75</sup>.

Anche il “Padre nostro” è consegnato all'interno di un'esperienza di preghiera vissuta da Gesù: *“Un giorno Gesù si trovava in un luogo a pregare e quando ebbe finito uno dei discepoli gli disse: Signore insegnaci a pregare...Ed egli disse loro: Quando pregate, dite... Padre...”*<sup>76</sup>.

Nei due racconti della moltiplicazione dei pani Gesù opera il prodigio alzando gli occhi al cielo e pronunziando la benedizione (pregando)<sup>77</sup>.

Ma in modo particolare è sul monte che Gesù sperimenta il vertice della preghiera, la sua luminosità, il suo splendore. Lassù Egli ci rivela la potenza della preghiera e lo splendore del suo volto: *“Circa otto giorni dopo questi discorsi, prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e salì sul monte a pregare. E, mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante”*<sup>78</sup>.

Ancora una volta la preghiera si rivela come l'*humus* spirituale necessario per l'epifania di Dio, per la manifestazione della Santissima Trinità.

La grande preghiera che Gesù consegnò ai suoi Apostoli la sera dell'ultima cena rivela la consapevolezza del compiersi della sua ultima ora. In essa Gesù rivela l'imminenza del suo sacrificio: *“Quindi, alzati gli occhi al cielo, disse: Padre, è giunta l'ora, glorifica il Figlio tuo, perché il Figlio glorifichi te”*<sup>79</sup>.

Con essa intercede (prega) per i suoi affidandoli alle cure del Padre: *“Non chiedo che tu li tolga dal mondo, ma che li custodisca dal maligno. ...Consacrati nella verità... per loro io consacro me stesso”*<sup>80</sup>.

La preghiera è il sottofondo di tutta la vita di Gesù, non è un fatto occasionale quindi. Anche oggi, ora, il Vivente continua a intercedere per l'umanità, Lui è il nostro Avvocato: *“Cristo Gesù, che è morto, anzi che è risuscitato, sta alla destra di Dio e intercede per noi”*<sup>81</sup> ed ancora: *“abbiamo un avvocato presso il Padre: Gesù Cristo giusto”*<sup>82</sup>.

La sua intercessione a favore dell'umanità durerà fino alla fine dei tempi ovvero fino a quando *“tutti riceveranno la vita in Cristo ..... poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo aver ridotto al nulla ogni principato e ogni potestà e potenza”*<sup>83</sup>.

---

<sup>68</sup> Mc 6,46.

<sup>69</sup> Mc 6,31.

<sup>70</sup> Mc 1,35; Lc 5,16; Lc 9,18.

<sup>71</sup> Mt 5,1-2.

<sup>72</sup> Mt 6,5.

<sup>73</sup> Mt 6,6.

<sup>74</sup> Lc 3,21-22.

<sup>75</sup> Lc 6,12.

<sup>76</sup> Lc 11,1ss.

<sup>77</sup> Cfr. Mt 14,13-21; Cfr. Mt 15,32-39.

<sup>78</sup> Lc 9,28-29.

<sup>79</sup> Gv 17,1.

<sup>80</sup> Gv 17,15-19

<sup>81</sup> Rm 8,34; Cfr. Eb 7,25.

<sup>82</sup> I Gv 2,1.

<sup>83</sup> I Cor 15,20-24.